

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il seguente progetto di legge sia presentato alle Camere dal Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze che incarichiamo di svolgerne i motivi e sostenere la discussione.

art. unico.

È prorogata sino a tutto l'anno 1858, la facoltà di riscuotere un dritto di pedaggio alla barriera di Caprazoppa lungo la strada del litorale, accordata alla Provincia d'Albenza coi R. Decreti del 23. Maggio 1838. e 27. Agosto 1846. riferiti nei relativi Manifesti Camerali del 5. Giugno 1838. e 18. Settembre 1846.

Det. Torino Add. 6 Gennaio 1853.

Vittorio Emanuele

C. Cavall

Ministero delle Finanze.

N. 41

Progetto di legge  
presentato dal Ministro di Finanze  
nella tornata del 7 Geni: 1833.

Signori Deputati

Provvisione del diritto di pedaggio  
alla barriera di Caprazoppa a favore  
della Prov. d'Albenga.

Con R. Brevetto del 23. Maggio  
1835. la Provincia d'Albenga  
venne autorizzata a riprobare  
un temporario dazio di  
pedaggio sui cani e sulle  
bestie transittanti per la  
nuova strada provinciale  
che stavasi formando alle  
falde del promontorio  
di Caprazoppa, e ciò onde  
agevolare la costruzione  
con minore aggravio  
della Provincia medesima.

L'esercizio di tale  
pedaggio ebbe principio  
dopo la metà del 1839.  
Sulle basi della tariffa  
pubblicata con Manifesto  
Camerale del 6. Luglio

di detto anno e doveva terminare  
col 21. Luglio 1849, ma fu come  
per causa dei lavori della  
nuova strada, e per la costruzione  
d'altro tratto di essa la Provincia  
d'Albenga aveva dovuto sottostare  
a ben grave dispendio ed  
inoltre non poche passività  
però con R. Decreto del 27.  
Agosto 1846, dietro apposite  
istanze dei Consigli Provinciale  
d'Albenga, e Divisionale  
di Savona la riscossione  
del pedaggio venne prorogata  
fino a tutto il 31. Dicembre 1852.

Malgrado di fatta  
concessione la Provincia d'Albenga  
per essa la Divisione  
Amministrativa di Savona  
risulterebbe ancora attualmente  
debitrice di vistosa somma  
in dipendenza delle maggiori  
opere occorse nella costruzione  
dell'anzidetta strada e del  
giudizio a tal uopo intentato  
dall'Appaltatore dei lavori  
avanti la Camera dei  
Conti la quale con sentenza  
del 21. Luglio 1851, avrebbe

condannato la Provincia al  
pagamento a favore del medesimo  
della somma di £. 73,848. 72.  
col relativi interessi dal 1.º Gennaio  
1840. a tutto il 31.º 1847.

In tale stato di cose il  
Consiglio Provinciale di Albenga  
e Divisionale di Savona  
nell'ultima loro tornata  
hanno deliberato all'unanimità  
di chiedere una nuova prorogazione  
per altri sei anni del detto di  
pedaggio in discorso il cui  
prodotto sarebbe destinato  
alla rateata estinzione  
dell'accennata passività.

Le circostanze di quella  
Provincia, i sacrificii da essa  
sostenuti per l'apertura  
della strada di cui si è  
fatto parola e l'impossibilità  
di provvedere in altro modo  
al pagamento del debito  
causato dalla costruzione  
della medesima senz' aumentare  
l'imposta provinciale ed eccedere  
il limite massimo stabilito  
dal R. Decreto del 12. 8.º 1848.  
non lascierebbero alcun dubbio

sulla accettazione dell'invocata prorogazione  
di pedaggi, la quale a norma  
del principio prima d'ora  
stabilito dal Parlamento deve aver  
luogo per mezzo di apposita legge  
non potendo in questo caso  
applicarsi la speciale disposizione  
contemplata nell'art. 163. della  
legge sull'Amministrazione  
Comunale e Divisionale  
che autorizza la riscossione  
dei pedaggi per mezzo di  
semplice Decreto R.:

Ho pertanto l'onore di  
sottoporre alle Vostrre deliberazioni  
l'unito progetto di legge.